

MEZZOGIORNO

ECONOMIA

CM

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO



PATRIMONI & FINANZA

Rc auto troppo cara: addio dei meridionali alla polizza furto

A PAGINA VII



NUOVI BUSINESS

Campania Innovazione alla «scoperta» della ricerca in India

NADDEO A PAGINA IX



AGRICOLTURA & PRODOTTI

Grano, raccolta ok La minaccia arriva dall'estero

CARBONARA A PAGINA XIII

IL PUNTO

Sindacati, un valido accordo anticipato al Sud

DI GIUSEPPE GALASSO

Ci si deve compiacere, al Sud, dell'accordo nazionale tra la Confindustria e i maggiori sindacati in materia di contratti collettivi di lavoro, perché, come si sa, fondamentali nell'iter che ha portato a tale intesa furono gli accordi di Pomigliano d'Arco che Cisl e Uil, ma non la Cgil, firmarono. Allora molti osservarono che era stato facile per la Fiat imporsi a Pomigliano perché il lavoro è qui una merce ben più rara che al Nord, ma anche insinuando qualcosa di altro e di negativo sullo spirito sindacale al Sud. Poi il «modello Pomigliano» si affermò a Torino, e ha trovato col nuovo accordo una duratura conferma. Non lo notiamo, però, per una sciocca rivendicazione di priorità del Sud nel capire i termini attuali delle relazioni industriali, bensì perché il progresso atteso dai nuovi accordi dovrebbe favorire una migliore gestione dei rapporti di lavoro ovunque, ma in specie dove il lavoro ha non un minore livello qualitativo, ma, spesso, un volto sociale più precario, con estremismi e comportamenti sfavorevoli al buon andamento sia delle prestazioni di lavoro che della direzione e conduzione aziendale. Da tempo, inoltre, i tre maggiori sindacati non firmavano insieme un accordo tale da equivalere, forse, a quello del 1993, che, col ministro del lavoro Gino Giugni e il governo Ciampi, consentì di affrontare al meglio una situazione difficile come l'attuale. Ora all'accordo rilutta ancora la Fiom, e tanto più è, quindi, da apprezzare l'adesione della Cgil. In ciò è, anzi, un motivo di più per imporre a datori di lavoro e lavoratori uno stile diverso di relazioni e di condotta aziendale. Fermo restando che la vicenda è ancora aperta per le integrazioni attese dal governo, come soprattutto per gli incentivi agli accordi di secondo livello è stato subito chiesto, e per la questione detta (molto male!) della «esigibilità», ossia del diritto delle aziende di pretendere il rispetto dei contratti stipulati in base al nuovo accordo, come sia i sindacati che il governo devono trovare il modo di garantire (e come la Fiat chiede per i suoi rapporti con la Confindustria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'allarme della Marcegaglia Gli investimenti bloccati o a rilento per risorse o autorizzazioni mancanti

Opere al Mezzogiorno Cosa resta fermo al palo

Per il Ponte sullo Stretto, di concreto, ci sono i 15 milioni stanziati dalla Regione Calabria per avviare corsi di formazione rivolti a 1.500 operai che parteciperanno alla realizzazione dell'infrastruttura. La Salerno-Reggio Calabria procede a piccoli passi, per non perdere l'appellativo di eterna incompiuta. Ma in realtà nel Mezzogiorno le opere a metà sono molte di più: il numero uno della Confindustria Emma Marcegaglia ha lanciato nei giorni scorsi l'ultimo avviso: «Occorre far ripartire le infrastrutture, magari già finanziate e bloccate, come rigassificatori e centrali». Mezzogiorno Economia ha provato a fare una ricognizione al Sud delle opere bloccate, a rilento, in attesa di fondi o di autorizzazioni. Selezionandone 34.

ALLE PAGINE II E III

Dieci intoppi nella corsa allo sviluppo

CAMPANIA

Alta capacità ferroviaria Bari-Foggia-Napoli
8 miliardi, garantiti solo 1,5

Elettrodotto (Terna) Benevento-Foggia
186 milioni

PUGLIA

Rigassificatore di Brindisi (Brindisi Lng British Gas), mancanza autorizzazioni
500 milioni 400 operai

Investimenti Eni a Taranto e a Brindisi per il periodo 2011-2014 (mancanza autorizzazioni)
1,4 miliardi

BASILICATA

Sistemazione strada provinciale 4 del Pollino
10,7 milioni

Strada di collegamento Marsicovetere-Fondovalle Agri
10 milioni

CALABRIA

Innesto tra la Statale 106 all'altezza di Bovalino e la A3 all'altezza di Bagnara
834 milioni di euro

Trasversale della Serre - S.S. 106
500 milioni di euro (progettata nel 1966 è un cantiere aperto dal 1982)

SICILIA

Rigassificatore di Priolo di Ionio Gas
800 milioni 1.500 operai

Rigassificatore di Porto Empedocle di Enel
800 milioni 200 operai

E cosa si muove

Reti idriche, l'Acquedotto Pugliese investe 674 milioni

DI MICHELANGELO BORRILLO

A PAGINA IV

Elettrodotto sottomarino al via: collegherà Calabria e Sicilia

DI ALDO CANGEMI

A PAGINA V

La vendita Stop causa Saremar

Tirrenia Scoglio sardo

DI ANGELO AGRIPPA

La Regione Sardegna, per scongiurare il caro-traghetti e i contraccolpi sul turismo, ha deciso di non vendere la Saremar, ex controllata di Tirrenia. Dando così vita a una seconda Tirrenia in concorrenza con l'originale. E così quest'ultima ha visto raffreddarsi l'interesse della cordata napoletana Cin.

A PAGINA VIII



Si scende Stop alla vendita

Previsioni Per i commercialisti

Fallimenti Sarà boom

DI ANGELO LOMONACO

Duecentottanta in tutto il 2010. Circa duecento a metà 2011. L'incremento delle dichiarazioni di fallimento a Napoli ha fatto lanciare l'allarme all'Ordine dei commercialisti partenopeo: il 2011 sarà l'anno dei fallimenti. La conferma anche dalle esecuzioni immobiliari: già quasi mille a fronte delle circa 1.800 del 2010.

A PAGINA XI



Consigliere Maurizio Corciulo

Match Point

Ciad in linea

DI ANTONIO FIORE

Chi l'ha detto che la Campania non sa riciclare? Almeno in un caso la ragione dell'emergenza perenne è prima: trattasi del riciclaggio di vecchi cellulari, che attraverso la fondazione gesuita Magis (www.magisitalia.org) vengono venduti per comprare cucine (solari) da regalare a famiglie del Ciad. Dalla Campania sono arrivati ben 15mila dei 100mila telefonini raccolti per sostenere l'iniziativa. Che si chiama, tanto per restare in linea, «Abbiamo tanti progetti appesi a un filo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo Vittoria ai rigori: il trofeo «Clara Agnelli» torna in Capitanata dopo oltre vent'anni

Fiat Foggia batte Pomigliano. Al calcio

Triste addio della formazione di Termini Imerese: è stata l'ultima volta

DI ANGELO ALFONSO CENTRONE

Con schemi e triangolazioni ispirati al «4-3-3» di zemaniana memoria, la Sofim Iveco Foggia si è aggiudicata il trofeo calcistico intitolato a Clara Agnelli. Nello storico torneo interno del gruppo Fiat la formazione pugliese ha battuto nella finale di Assisi la squadra dello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Dopo la disputa dei tempi regolamentari e dei supplementari, che si sono conclusi a reti bianche, la gara è finita con il

risultato di 4 a 2 ai termini dei tiri dagli undici metri. Lungo il percorso che ha portato alla finale, prima dei colleghi campani la squadra della Sofim aveva eliminato il Cassino e i campioni in carica di Termoli.

«Finalmente dopo oltre un ventennio — affermano orgogliosi i calciatori foggiani — lo scudetto della Fiat è tornato in Capitanata». «La nostra squadra — afferma il presidente Aldo Balsamo — ha lavorato davvero sodo. I ragazzi, infatti, hanno giocato con grande umil-



Trofeo Clara Agnelli I vincitori della Sofim-Iveco di Foggia

tà e hanno ottenuto un risultato prestigioso che mancava da molti anni. Ma il ciclo di vittorie potrebbe non essere ancora

finito. Adesso l'obiettivo si chiama Supercoppa, ovvero una partita secca contro l'azienda madre di Torino. Il sogno dei ragazzi della Sofim di Foggia è quello di portare per la prima volta nella storia la Supercoppa in Capitanata.

Ma c'è chi non ha molto da sorridere. Come, ad esempio, gli operai di Termini Imerese, più volte vincitori in passato del trofeo «Clara Agnelli»: in vista della chiusura dello stabilimento imposta dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, gli operai siciliani non potranno più partecipare alla competizione. Un peccato per l'assenza. In campo e, soprattutto, alla catena di montaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIELLERIE
RAFFAELE PEZZUTO
1962

MARANO DI NAPOLI TEL. 081 7423779
MUGNANO DI NAPOLI TEL. 081 5713264